

dalla ragioneria. Da non trascurare infine lo studio e l'interessante soluzione originale data dal prof. Viganò alla tecnica di rilevazione del fenomeno che da sola giustificerebbe la pubblicazione, così ricca di spunti, analisi, considerazioni.

Il libro, strutturato in nove capitoli, ha per oggetto uno soltanto dei numerosi problemi suscitati da questa particolare tecnica di finanziamento: il problema della più conveniente ed espressiva rilevazione nei conti e rappresentazione nei bilanci delle aziende che prendono in fitto (locatarie) e delle aziende che danno in fitto (locatrici) i beni di diversa natura approvvigionati mediante la stipulazione di un contratto di *leasing*.

Sebbene il *leasing* susciti una serie di complessi problemi in numerosi settori dell'economia generale, della statistica economica e del diritto, nonché, più direttamente ed immediatamente, nel campo della disciplina dell'economia aziendale, lo studio vuole limitarsi a considerare i vari aspetti del problema contabile suscitato dal *leasing* con particolare riferimento alla ragioneria. Ne consegue che ogni aspetto espresso con riguardo a problemi differenti da quello contabile — soprattutto nei confronti di problemi di gestione e di problemi attinenti alle fonti e alle tecniche di finanziamento delle aziende di ogni tipo e al mercato del credito in senso ampio — non solo è lungi, nell'intenzione dell'autore, da una esauriente trattazione ma anzi deve essere considerato come argomento strettamente connesso ai problemi di rilevazione e di valutazione sollevati. Nella trattazione si pone costantemente in evidenza i legami fra le caratteristiche tecniche dell'operazione e il problema contabile relativo. La necessità di questi collegamenti deriva dall'unitarietà che caratterizza ogni fenomeno rientrante nella sfera di studio dell'economia aziendale.

Il lavoro, chiaro nell'impostazione, ric-

co di bibliografia generale e specializzata, si colloca degnamente fra le opere moderne più significative di ragioneria.

F. MARTINELLI

*Milano, Università Cattolica.*

ZANE M., *Il mercato del credito del Trentino-Alto Adige*, Assessorato per i Lavori Pubblici e il Credito, Regione Trentino-Alto Adige, Trento 1968. Un volume di pp. XXII-704.

Si tratta di un'accurata ed analitica descrizione della struttura e delle modalità di funzionamento delle istituzioni creditizie operanti nel Trentino-Alto Adige: una regione che, sotto il profilo bancario, presenta alcune notevoli peculiarità, quali un'elevata densità di sportelli in rapporto al numero degli abitanti e, al limite, per certi aspetti, una vera e propria situazione di *overbanking*; un'accentuata polverizzazione del sistema creditizio in un gran numero di piccole aziende autonome, per lo più a carattere cooperativo e ad ambito di azione estremamente limitato; infine, un indice di ricorso al credito ordinario da parte delle iniziative economiche della regione tra i più bassi fra quelli riscontrabili in sede nazionale, non del tutto compensato dalla proporzionalmente maggiore disponibilità di finanziamenti a medio e lungo termine presso istituti speciali di credito.

Nel volume, la cui pubblicazione è stata patrocinata dalle autorità politiche della regione, l'A. esamina le vicende del mercato del credito dell'Alto-Adige nel periodo 1961-1965 (parte I) e nel successivo biennio (parte II) e mette in evidenza le modifiche intervenute nelle sue più rappresentative quantità economiche sia in rapporto all'evolversi del ciclo con-

giunturale, sia in relazione al contemporaneo andamento del sistema bancario nazionale nel suo complesso e ai provvedimenti di politica monetaria e creditizia via via adottati dai pubblici poteri. L'indagine è condotta separatamente per settori creditizi e gruppi di istituzioni bancarie, ciò che permette all'autore di far emergere al tempo stesso la tipica fisiologia funzionale degli istituti operanti nella regione nonché di evidenziare il volume di mezzi finanziari a breve e a non breve termine di cui hanno potuto usufruire, nell'arco di tempo considerato, le principali branche di attività economica.

Come dimostra l'abbondantissima documentazione presentata — oltre 200 tabelle statistiche e grafici — l'A. non ha certamente lesinato gli sforzi per fornire al lettore una visione il più possibile esauriente dei diversi aspetti della problematica trattata, anche se, soprattutto nelle pagine conclusive del lavoro, sarebbe stato auspicabile un maggior approfondimento di talune specifiche questioni. Ad esempio, rimangono, a nostro avviso, ancora nell'ombra le cause sostanziali della già rilevata apparente antinomia tra la elevata capillarità nella raccolta del risparmio da parte del sistema creditizio

« a breve » e il modesto ruolo che quest'ultimo in definitiva svolge nel finanziamento delle iniziative economiche esistenti nella regione; così come non emerge con chiarezza quale sia stata, e quale possa essere in futuro, l'importanza della legislazione regionale al fine di promuovere lo sviluppo dei finanziamenti a scadenza non breve, che l'autore considera correttamente uno strumento essenziale ai fini di un equilibrato sviluppo territoriale.

È doveroso sottolineare la grande utilità di opere di questo tipo, dirette a fornire agli studiosi ed agli organi interessati il supporto conoscitivo indispensabile all'attuazione di una programmata politica di sviluppo delle economie regionali; considerazione questa che acquista particolare attualità dal momento che è ormai prossima ad essere realizzata l'istituzione delle regioni ordinarie, le quali, come già oggi le regioni a statuto speciale, saranno presumibilmente chiamate a svolgere anche talune circoscritte funzioni in materia di ordinamento degli istituti di credito.

F. CESARINI

*Milano, Università Cattolica.*